



PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2024-2026

Aggiornamento

A cura del RPCT Dott.ssa Rita Boselli

N.B. Le parti aggiunte sono state riportate in corsivo per agevolare la comprensione delle novità.

INDICE

1.PREMESSA	pag.3
2.QUADRO NORMATIVO	pag.4
3.OBIETTIVI STRATEGICI	pag.5
4. RUOLO DEL RPCT	pag.5
5.PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO	pag.6
6. SOGGETTI ATTUATORI DEL PIANO	pag.6
7.DISAMINA DEL CONTESTO	pag.7
8.MAPPATURA DEL RISCHIO-TRATTAMENTO- MISURE	pag.9
9.MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	pag.10
10.ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE	pag.20
11.RESPONSABILITA'	pag.21
12.SEZIONE TRASPARENZA 2024-2026	pag.21
13. TRASPARENZA, ACCESSO CIVICO E REGISTRO DEGLI ACCESSI	pag.23
14. TRASPARENZA E TUTELA DEI DATI PERSONALI	pag.26
15. IL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA	pag.27
16. ENTRATA IN VIGORE	pag.27

Allegati

n.1- Mappatura dei processi

<https://trasparenza.aptservizi.com/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/piano-triennale-la-prevenzione-della-corruzione-e>

n-2- Tabella delle pubblicazioni

n.2- Allegato 9 per le pubblicazioni dal 1 al 31 gennaio 2023

n. 3 Allegato 1 Delibera n. 605/2023 per le pubblicazioni dal 1 gennaio 2024

https://trasparenza.aptservizi.com/sites/default/files/2022-04/Allegato_2_Tabella_delle_pubblicazioni.pdf

1. PREMESSA

A seguito dell' entrata in vigore del d.lgs. n. 97/16 di riforma della legge 190/12 e del d.lgs. n. 33/13 è stato riformulato l' ambito soggettivo di applicazione della normativa, come risulta dall' art 1 c. 2 bis della L. n. 190 /12 e dall' art 2 bis del d.lgs. n. 33/13, oltre al fatto che importanti disposizioni sono state, poi, introdotte con il d.lgs. n. 175/16, recante il c.d. Tusp, cui il dlgs. n. 33/13 fa rinvio per la definizione di società in controllo pubblico, quotate e in partecipazione pubblica.

Tali innovazioni normative, hanno si portato l' Autorità ad aggiornare la determinazione n. 8/15 oggi sostituita dalla linea guida n. 134/17, ma hanno al tempo stesso, imposto alle società menzionate e agli enti privati in controllo pubblico, una scelta tra l' adozione di una c.d. sezione anticorruzione nel MOG ex 231/'01 e l' adozione di un documento unitario che in luogo del piano contenga le misure di prevenzione della corruzione.

Già nel 2015, l'ANAC con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 aveva affrontato il problema dell' applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privato controllati e partecipati da amministrazioni pubbliche nazionali o locali e degli enti pubblici economici, in modo da orientarli nell' attuazione delle c.d. misure di prevenzione e delle regole sulla trasparenza.

Una prima distinzione suggerita dalla linea guida n. 8/15 e confermata dalla recente linea guida n. 1134/17 è quella relativa alle società in controllo pubblico e società a partecipazione pubblica non di controllo; distinzione non meramente formale, ma che determina in modo differenziato l' applicazione della normativa anticorruzione, in ragione del diverso grado di coinvolgimento delle amministrazioni all' interno delle due diverse tipologie di società.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal legislatore con la l. n 190/12 ha un'accezione ampia rispetto a quello nel D.Lgs. n. 231/2001, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

In tale contesto giova poi segnalare le modifiche apportate dalla l. n. 3/2019 c.d. legge spazzacorrotti, dal momento che ha inciso profondamente, proprio nell' ambito del d.lgs. n. 231/'01, ha inasprito le sanzioni interdittive, ricompreso nell' alveo del c.d. catalogo dei reati presupposto di cui all' art 25 del precitato decreto anche la fattispecie di traffico di influenze illecite, in passato escluso dalla legge anticorruzione, oltre ad aver reso procedibile d' ufficio il reato di corruzione tra privati, introdotto dalla l. n. 190/12 ; novità normative che impongono una rivisitazione attenta del MOG231

Alla luce quindi delle recenti modifiche apportate dalla stessa l. n. 190/12 prima e dalla l. spazzacorrotti (l. n. 3/2019) poi, sulle norme che disciplinano il fenomeno corruttivo in ambito privato e quindi sulle norme del d.lgs. n. 231/'01 , si ritiene opportuno adottare un documento unitario distinto dal Modello di organizzazione e gestione della società, anche alla luce della loro approvazione asincrona, che contenga una nuova strategia corruttiva, costruita sulle indicazioni contenute nel PNA 2019 e dai suoi allegati, in particolare dall' allegato 1, che oggi rappresenta l' unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell' aggiornamento PNA 2015.

Il Piano di APT, già rivisto nell'anno 2022 e 2023, viene confermato anche nell'anno 2024 ed in parte qua integrato mantenendone la stessa struttura e declina spazio in apposita sezione :

- agli obiettivi strategici quale contenuto necessario del Piano che sono stati definiti, per il triennio avvenire, nella seduta del 22 gennaio 2024 dal CDA e pubblicati al link:

https://aptservizi.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=15104&jcitygovmenutrasversaleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=16550

- effettua una programmazione generale delle misure del Piano ad applicazione generalizzata, *che nel presente aggiornamento rivede quelle dell'anno 2024 per garantire l'attuazione degli obiettivi strategici e definisce ex novo quelli 2026;*

- riorganizza i processi di rischio secondo la nuova disciplina indicata nell'Allegato 1 del Piano *che, in ragione dell'assenza di eventi corruttivi nonché modifiche alla macrostruttura societaria, non subiranno modifiche e sono pubblicati al link:*

https://trasparenza.aptservizi.com/sites/default/files/2022-04/Allegato_1_Mappatura_dei_processi.rar

- introduce un sistema di controlli ordinari;

- introduce un sistema di controlli aggiuntivi, integrati con quelli effettuati dalla Regione, che costituisce la base per il miglioramento del documento negli anni, *all'uopo già integrati nell'anno 2023 e confermati nell'anno 2024 ed a cascata per il triennio. I dati dei controlli interni concorrono al miglioramento del controllo analogo.*

- definisce i referenti della pubblicazione;

- stabilisce regole certe in materia di responsabilità, avendo riguardo al contesto interno ed esterno dell'Ente.

- *introduce, ex novo, la disciplina del Gestore antiriciclaggio nella Misura speciale MS 13 in virtù di quanto richiesto dalla Regione Emilia nell'ambito del controllo analogo 2023 e che verrà avviata in via sperimentale su almeno una area di rischio della Società;*

- introduce un monitoraggio sulle pubblicazioni in Società Trasparente, al fine di recepire gli effetti rinvenienti dai controlli Anac sulla Società, *aggiuntivi rispetto a quelli assolti dal NDV. A decorrere dal 1 gennaio 2023 la sezione Società Trasparente si è divisa in due pagine, atteso che i domini di accesso sono differenti. Il previgente sito, che resta attivo, è visualizzabile al link:*

<https://trasparenza.aptservizi.com/>

Laddove il nuovo sito è visitabile al link:

<https://aptservizi.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza>

Si evidenzia che alla Società APT Servizi non si applica la disciplina del PIAO, introdotta dall'art. 6 della L.113/2021, in quanto la natura giuridica della Società APT non è compresa nel novero delle PA ivi indicate deputate all'attuazione della normativa sopravvenuta.

Pertanto, il termine per l'approvazione del PTPCT *resta il 31 gennaio 2024, aggiornato al PNA 2022 approvato con Determinazione n. 1 del 17 gennaio 2023. Non sono conosciuti allo stato documenti ufficiali che innovano la disciplina degli appalti e i nuovi schemi degli atti da pubblicare in Trasparenza. All'esito della loro approvazione, questo Ente procederà a darne attuazione operando un recepimento entro 120 giorni dalla pubblicazione dei provvedimenti.*

Inoltre, come esplicitamente previsto per le società in house, in particolare dalle Linee Guida ANAC e dalle Delibere regionali citate, ogni società deve dotarsi di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e che le misure di contrasto alla corruzione e alla illegalità possono integrare il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001, mantenendo, tuttavia, una propria autonomia. Per questo motivo, il presente documento è indipendente dal MOG che pur richiamando la disciplina anticorruzione (pag.27), nella sostanza non opera alcuna programmazione delle misure a seguito della mappatura dei processi.

La disciplina ivi recata è integrata, di diritto, dalle indicazioni recate nell'alveo della disciplina sul controllo analogo della Regione Emilia-Romagna, allo stato vigenti e di quelle ulteriori che dovessero intervenire in corso di anno e di esse si terrà conto ai fini di una valutazione coordinata nell'attuazione della disciplina anticorruzione e trasparenza.

La Società APT Servizi ha approvato il nuovo MOG 231 nella seduta del CDA del 28.12.2021, come più volte richiesto dall'ODV, e consultabile al seguente link:

https://aptservizi.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=15104&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=16550

2. QUADRO NORMATIVO

La normativa di riferimento cui si uniforma il Piano è data per conosciuta e a questi si rimanda, quale fonte ufficiale,

Uniche due fonti sono:

- 1) Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022 approvati dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022 e visibili al link:
<https://www.anticorruzione.it/documents/91439/120313/Orientamenti+per+la+pianificazione+e+anticorruzione+e+trasparenza+2022.pdf/4deceff0-e76e-be0d-c149-0a2cc46cfe61?t=1643818349850>.
- 2) *PNA 2022 approvato con Delibera Anac n. 1 del 17 gennaio 2023 recante l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2023- 2025 unitamente ai suoi aggiornamenti quali da ultimo la Delibera Anac n. 601 del 19 dicembre 2023 in materia di pubblicazioni in Società Trasparente e la Delibera n. 605 di pari data relativa all'aggiornamento del PNA limitatamente ai contratti.*

3. OBIETTIVI STRATEGICI

In ottemperanza all'art. 1 comma 8 della L.190/2012, nella parte in cui prevede che “*L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione*”, è stato richiesto al CDA dal RPCT, dott.ssa Rita Boselli, in data 20 novembre 2023 di voler formulare obiettivi strategici per l'anno 2024.

La definizione di siffatti obiettivi strategici è altresì richiamata all'art. 3 comma 1 lett.c) dell'Allegato B della DGR n.99 del 31.01.2022.

Il CDA, sentito il RPCT in materia di termini per l'approvazione del Piano che per l'anno 2024 rimane fissato al 31 gennaio 2024, ha definito i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ovvero:

- a) **Obiettivo strategico anticorruzione:** *Integrazione dei sistemi di prevenzione della corruzione con la disciplina antiriciclaggio nella fase prodromica all'approvazione del Piano e previsioni di eventuali percorsi formativi nella fase successiva all'approvazione del Piano.*
- b) **Obiettivo strategico trasparenza:** *Informatizzazione ed automatizzazione del flusso delle informazioni per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Società trasparente” soprattutto in materia di contratti pubblici come richiesto dall'art. 37 del Dlgs 33/2023 ed art. 28 del Codice degli appalti e verifica a campione.*

Gli stessi vengono declinati quale contenuto necessario del presente Piano al fine di evitare di incorrere nelle sanzioni di cui all'art. 19 del DL 90/2014 e Delibera Anac n. 1310/2016.

La delibera recante obiettivi strategici , *approvata nella seduta del CDA il 23 gennaio 2024 è stata* pubblicata nella sezione della Società trasparente al seguente link:

https://aptservizi.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=15104&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=16550

4. RUOLO RPCT

All'interno di APT Emilia Romagna la funzione di RPCT è svolta dalla Dott.ssa Rita Boselli, responsabile amministrativo, nominata a far data dal 6 novembre 2015. La stessa si è iscritta all'interno del Registro degli RPCT istituito con Regolamento approvato dall'Anac con Deliberazione n. 27 del 19 gennaio 2022 e pubblicato sulla G.U. n. 35 dell'11 febbraio 2022. A tal proposito, il RPCT si è iscritto nel Registro presso Anac come si evince dalla consultazione del link (cerca cognome): <https://dati.anticorruzione.it/#/rpct>

Al RPCT compete lo svolgimento delle funzioni indicate dall'art. 1 comma 10 della L.190/2012, il cui corretto adempimento costituisce atto presupposto al verificarsi di eventi indicati nell'art.1 comma 12 della L.190. In corso di anno, secondo la tempistica indicata, il RPCT procede ad effettuare le verifiche previste dalla legge in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, coordina l'azione di prevenzione con i dipendenti di APT, garantisce il costante flusso delle informazioni e dei dati in Società trasparente, si coordina nell'azione di vigilanza, laddove necessario, con l'ODV.

Il RPCT, come stabilito all'atto della nomina e richiamato nella Relazione annuale dell'ODV del 30.04.2021 ed all'art. 3 comma 1 lett.a) sub 9 dell'Allegato B della DGR n.99 del 31.01.2022, riferisce al CDA ogni quadrimestre. Per esigenze organizzative volte ad evitare la duplicazione delle attività, la terza relazione coincide con la Relazione annuale del RPCT disciplinata dall'art. 1 comma 14 della L.190/2012. *Le relazioni relative all'anno 2023 sono state inviate il 3 maggio 2023 (I quadrimestre), il 12 settembre 2023 (II quadrimestre) ed il 10 gennaio 2024, con l'inoltro della relazione annuale pubblicata in Società Trasparente.*

Esse hanno tracciato lo stato di attuazione del Piano, dalla mappatura dei processi all'attuazione delle misure unitamente al controllo sugli atti, obiettivo strategico dell'anno 2023, che hanno preceduto sempre l'invio della relazione essendo state svolte in sessioni dedicate, secondo le previsioni del Piano.

Inoltre informa e si coordina con l'ODV *nelle ipotesi di segnalazione di illeciti (whistleblowing) qualora dovesse rilevare che la segnalazione rientra tra quelle rilevanti ai fini del d.lgs. n. 231/01. Con l'avvento del Dlgs 24/2023, il RPCT si avvale del canale di segnalazione interno, trasmettendo all'ODV tutte le segnalazioni pervenute che le tratterà in rapporto alle competenze proprie del Dlgs 231/2001, residuando in capo al RPCT la verifica dei comportamenti e di cattiva amministrazione propria della L.190/2012. Del pari, ODV ed RPCT collaborano nelle attività contestuali e seguenti l'attestazione sugli obblighi di pubblicazione secondo i criteri definiti dall'Anac annualmente, nelle ipotesi di criticità procedurali che richiedono l'intervento dell'ODV. Informa l'Organo prima dell'approvazione del PTPCT trasmettendone la relativa bozza. Si evidenzia che nell'anno 2023 tutto è avvenuto nel rispetto dei tempi e delle competenze di ciascuno, con ottimi risultati in termini di efficacia, efficienza e buon andamento dell'azione amministrativa.*

5. PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO

Il PTPCT di APT Servizi mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi e situazione di cattiva amministrazione astrattamente configurabili in APT Servizi, promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità, stabiliti dall'ordinamento vigente. *In senso innovativo rispetto al passato, con nota del RPCT del 20 novembre 2023 è stata posta l'attenzione dei dipendenti sul vigente Piano anticorruzione e sulle eventuali modifiche, di forma e/o di sostanza, che ciascun dipendente avrebbe potuto far conoscere entro il 15 dicembre 2023.*

Il documento, nella stesura di aggiornamento, è stato preceduto inoltre da una giornata di formazione svoltasi in webinar il 18 gennaio 2024 nel corso della quale il RPCT, soggetto proponente del Piano, è stato messo nelle condizioni di conoscere le novità da introdurre nel documento, già ampiamente aggiornato alle novità, formulando la bozza che è andata in consultazione dal 23 gennaio 2024. Contestualmente alla consultazione, la bozza del Piano è stata inviata all'ODV, per opportuna conoscenza. Alla data del 30 gennaio 2024 non sono pervenute osservazioni integrative.

All'esito della consultazione, interna ed esterna all'Ente *realizzata in linea di continuità con le attività del passato*, quale forma di partecipazione della cittadinanza, è stato previsto un breve passaggio istituzionale per indicare le novità del Piano i cui contenuti sono stati approvati dal CDA nella seduta del 30 gennaio 2024.

In ragione dell'assenza di modifiche organizzative e di eventi corruttivi è stata confermata la mappatura dei procedimenti unitamente ai referenti della pubblicazione. La griglia delle pubblicazioni invece sarà adeguata alle nuove indicazioni presenti nell'Allegato 9 del PNA 2022 – per gli atti fino al 31.12.2023 atteso che fino ad oggi nonostante le richieste del RPCT e i rilievi ODV la società esterna non ha proceduto all'adeguamento- ed ai contenuti della Delibera Anac n.601 del 19 dicembre 2023 per le pubblicazioni a decorrere dal 1 gennaio 2024, in esecuzione dell'art. 28 del Codice degli appalti.

Il Piano, pubblicato in Società trasparente *con gli allegati richiamati nell'alveo dei collegamenti ipertestuali*, è dato per conosciuto dal momento della pubblicazione, senza ulteriori formalità di rito.

6. SOGGETTI ATTUATORI DEL PIANO

Unitamente al RPCT, sono deputati all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione i seguenti soggetti istituzionali ovvero:

Il CDA è l'organo di indirizzo politico che designa il RPCT, fissa gli obiettivi strategici, riceve relazioni dal RPCT sull'andamento dell'attuazione della disciplina anticorruzione, vigila sull'attuazione in generale della normativa all'interno della Società.

Sono componenti del CDA:

Presidente: Davide Cassani

Consigliere: Amedeo Faenza

Consigliere: Patrizia Rinaldi

Consigliere: Giovanni Trombetti

Consigliere: Monica Ciarapica

I dati inerenti i componenti del CDA sono pubblicati al seguente link della Sezione Società

Trasparente per la facile consultazione: <https://trasparenza.aptservizi.com/node/136>

IL COLLEGIO SINDACALE: è l'organo cui è demandato il controllo della società, in ossequio ai principi recati nell'alveo dell'art. 23 dello Statuto.

Sono componenti del Collegio Sindacale:

Federico Saini, collegio sindacale

Vincenzo Minzoni, collegio sindacale

Monica Marisaldi, collegio sindacale

I dati inerenti i componenti del Collegio Sindacale sono pubblicati al seguente link della Sezione Società Trasparente per la facile consultazione: <https://trasparenza.aptservizi.com/node/136>

L'ODV: è l'Organo di vigilanza le cui competenze sono definite nel MOG 231, approvato dal CDA il 28.12.2021 nonché dall'art. 2.9 del Codice etico approvato in pari data. In aggiunta a queste, all'Organo è affidata infine la funzione di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione all'interno della sotto sezione Società Trasparente, secondo le indicazioni che vengono fornite annualmente dall'Anac nell'alveo di una specifica Delibera che recepisce il documento di attestazione, il documento di sintesi e la griglia di rilevazione. In quella sede, *"l'ODV provvederà a verificare la congruità del dato pubblicato con il procedimento amministrativo"*(rif.Rel.ann.30.04.2021). All'atto dell'attestazione, l'ODV trasmette la rilevazione al RPCT per la sua pubblicazione in Società Trasparente.

Sono componenti dell'ODV di APT:

Presidente: Dott. Maurizio Rondelli

Componente: Avv. Valerio Girani

Componente: Avv. Francesca Consorte

I dati inerenti i componenti dell'ODV sono pubblicati al seguente link della Sezione Società Trasparente per la facile consultazione:

<https://trasparenza.aptservizi.com/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/organo-di-controllo-che-svolge-le-funzioni-di-oiv>

ORGANO DI REVISIONE LEGALE: *Nella seduta del CDA del 5 maggio 2022 è stata nominata quale società deputata ad attività di revisione legale dei conti dal 2022 al 2024 la società ACG Auditing & Consulting Group S.r.l. con sede in Terni. Ai componenti dell'Organo è stata richiesta in data 2 maggio 2023 la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi e di incompatibilità regolarmente pervenuta all'attenzione del RPCT. Non risulterebbero situazioni di conflitto con l'Ente.*

I dati inerenti i componenti dell'Organo di revisione legale sono pubblicati al seguente link della Sezione Società Trasparente per la facile consultazione:

<https://trasparenza.aptservizi.com/node/136>

I RUP E DIPENDENTI: si tratta dei dipendenti che lavorano all'interno della Società APT che svolgono una doppia funzione quale quella di attori, attraverso la partecipazione al processo di approvazione del piano, di attività informativa al RPCT, di proposizione di nuove misure del Piano e quella di convenuti, attraverso l'attuazione del Piano, il rispetto delle misure anticorruzione, la trasmissione dei dati ed informazioni al RPCT per la corretta pubblicazione in Società Trasparente, rispetto degli obblighi recati nel Codice di comportamento e Codice etico.

I dati inerenti i dipendenti sono pubblicati al seguente link della Società Trasparente per la facile consultazione ovvero Società Trasparente/organizzazione/articolazione uffici :

<https://www.aptservizi.com/azienda/contatti/>

CONSULENTI ESTERNI E COLLABORATORI: Si tratta di professionisti esterni cui si applicano le regole del PTPCT e delle norme comportamentali e che vengono resi noti in seno alla stipula della convenzione e/o del contratto di disciplina del rapporto professionale attraverso specifiche clausole di rimando al Piano anticorruzione ed al Codice etico e di Comportamento. La violazione di siffatte norme comporta la risoluzione ipso iure del contratto e l'impossibilità di stipulare convenzioni con l'Ente per i tre anni successivi.

I dati inerenti i consulenti e collaboratori sono pubblicati al seguente link della Società Trasparente per la facile consultazione:

<https://trasparenza.aptservizi.com/consulenti-e-collaboratori/titolari-di-incarichi-di-collaborazione-o-consulenza/consulenti-e>

IMPRESE ED OPERATORI ECONOMICI: Si tratta a ben guardare di tutti gli operatori economici che svolgono una prestazione nei confronti di APT e sono registrati in larga parte nell'albo dei fornitori. Si applica anche a coloro che non sono registrati (vedi contratti di esclusività) A questi si applicano il PTPCT e le norme comportamentali interne all'Ente per il principio di estensione anche a questi dei contenuti dei documenti programmatici in ragione di quanto definito nell'alveo dell'art. 42 del Dlgs 50/2016 e Linea Guida Anac n. 215/2019. In senso innovativo rispetto al passato, anche al fine di dare seguito alle richieste della Regione Emilia Romagna, viene introdotta dall'anno in corso la misura generale relativa al patto di integrità, la cui tempistica è definita nella misura dedicata.

I dati inerenti gli operatori economici sono pubblicati al seguente link della Società Trasparente per la facile consultazione:

<https://trasparenza.aptservizi.com/bandi-di-gara-e-contratti/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-0>

7. DISAMINA DEL CONTESTO

A) CONTESTO ESTERNO

Il contesto esterno nel quale opera la Società ha subito una recrudescenza criminale collegata ad una contrazione dell'economia, logica conseguenza della pandemia e dell'appetibilità economica del territorio, nonché un danno è derivato dalla guerra in corso in Ucraina, che ha portato solo per fare un esempio alla perdita di appeal da parte dei competitors russi. La realtà esterna- non sembra allo stato costituire un ostacolo all'attività di APT e tale da delegittimare l'integrità dell'azione amministrativa dell'Ente. *Nell'anno 2023 non si sono verificati eventi tanti da creare allarme sociale nell'anno 2024.*

B) CONTESTO INTERNO

Il contesto interno della società si caratterizza per la presenza in dotazione organica di 36 dipendenti, così ripartiti:

1 Direttore

1 Responsabile amministrativo

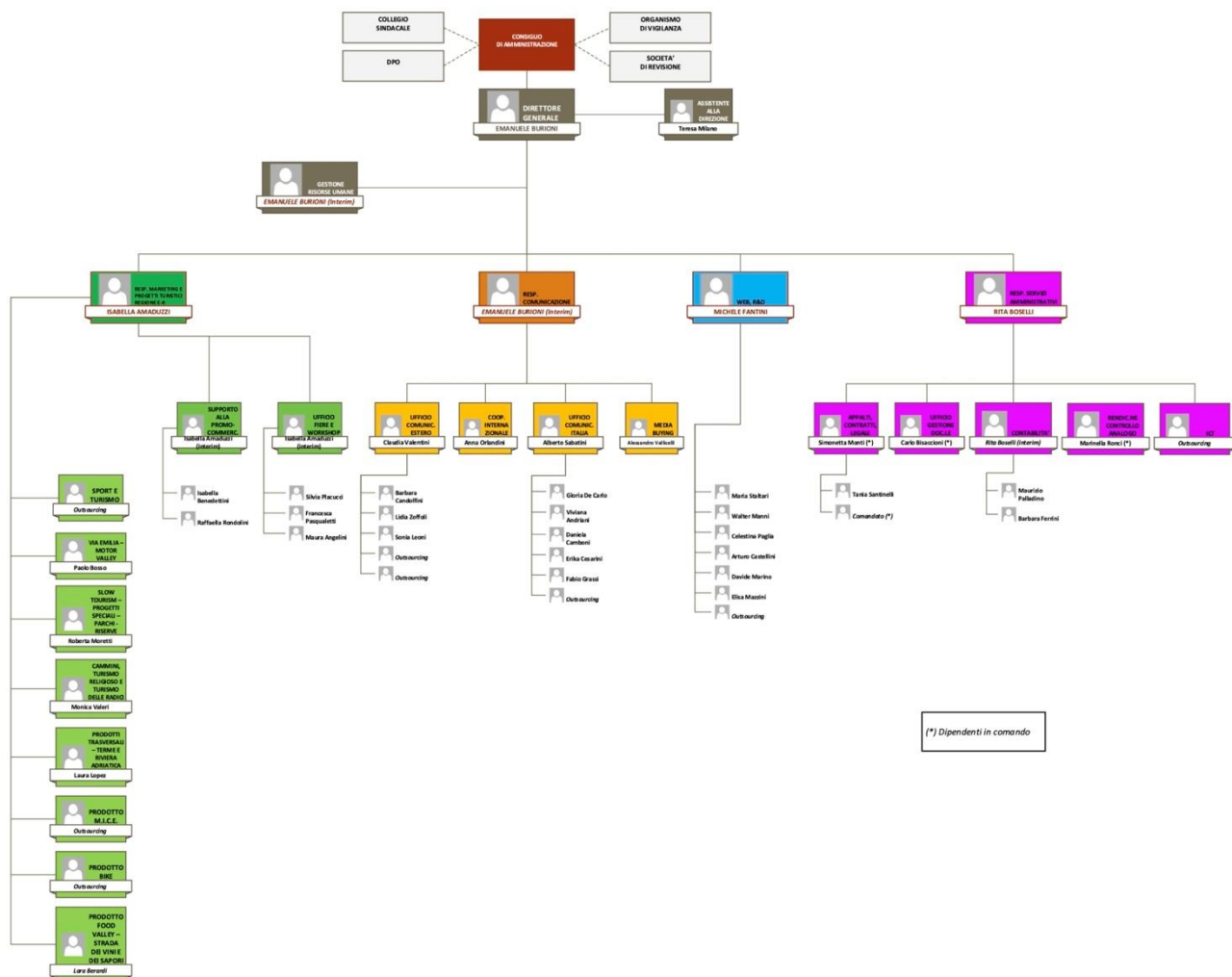
33 dipendenti che, in comando da altri Enti o strutturati all'interno di APT Servizi, compongono la dimensione organizzativa dell'Amministrazione.

La realtà societaria può dirsi virtuosa se vero che negli ultimi 5 anni non sono state segnalate condotte corruttive, non sono stati avviati procedimenti disciplinari né per reati né per violazione del Codice etico e di comportamento, che i dipendenti hanno raggiunto sempre gli obiettivi di performance annuali. Circostanze queste che consentono di qualificare la realtà interna come scevra da condizionamenti e indipendente nell'azione amministrativa che, come tali non necessitano di un irrigidimento delle misure, al di là della dovuta programmazione temporale e le necessarie

integrazioni rinvenienti dalla mancata approvazione del documento nel triennio 2021- 2023 che tuttavia ha incontrato l'archiviazione da parte di Anac nel processo di vigilanza avvenuto nel 2022.

Per agevolare la comprensione della dimensione interna, di seguito si riporta la macrostruttura, anche al fine di coordinare gli eventuali obiettivi di performance collegati all'anticorruzione, logica conseguenza della richiesta formulata dalla Regione Emilia-Romagna a decorrere dall'anno 2023.

La nuova macrostruttura è stata approvata dal CDA nella seduta del 30 marzo 2023 e di seguito si riporta :



8. MAPPATURA DEL RISCHIO – TRATTAMENTO- MISURE

In materia di mappatura del processo, APT, già nell'anno 2022 e confermata nell'anno 2023, ha proceduto ad effettuare una nuova mappatura in base ai principi recati nell'Allegato 1 al PNA 2019 ed in ragione delle indicazioni recate nel Piao (che non si applica ad APT) a limitare la mappatura alle Aree di rischio reclutamento personale, gare e contratti, attività turistica, sponsorizzazioni, alcune delle quali rientranti nell'alveo dell'art. 1 comma 16 della L.190/2012 e richiamate nella DGR 99/2022, in quanto compatibili con siffatta previsione. Nell'anno 2023 non sono accaduti eventi tali da legittimare una modifica della mappatura nell'anno 2024.

Di mappatura dei processi se ne parla anche all'art. 3 comma 1 lett.c) e d) dell'Allegato B della DGR n.99 del 31.01.2022.

In ragione dell'assenza di modifiche alla macrostruttura e verificarsi di eventi corruttivi, è stata decisa la conferma della mappatura dei processi anche per gli anni 2024- 2026 riportata al link: https://trasparenza.aptservizi.com/sites/default/files/2022-04/Allegato_1_Mappatura_dei_processi.rar

Individuazione delle Aree di Rischio dell'APT Servizi Srl.

Gli esiti della mappatura sono richiamati nel link:

https://trasparenza.aptservizi.com/sites/default/files/2022-04/Allegato_1_Mappatura_dei_processi.rar

La mappatura è collegata alle Misure di prevenzione che, richiamate nella mappatura, di seguito si riportano ovvero:

9. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Misure di prevenzione comuni a tutti i settori a rischio

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione, la progettazione e la programmazione delle misure generali e specifiche finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato mediante le attività propedeutiche dianzi riportate.

In ottemperanza al PNA 2013, PNA 2019 e PNA 2022 sono individuate quali Misure di prevenzione della corruzione quelle di seguito indicate ovvero:

Misura Generale N.1 – Formazione

Disamina della Misura

Legge n. 190/2012 assegna alla formazione un importante ruolo di prevenzione della corruzione quale strumento di diffusione della cultura della legalità.

In quest'ottica l'APT Servizi intende assicurare specifiche attività formative, con cadenza annuale, rivolte in via precipua al RPCT, in ragione del ruolo ascrivibile dalla legge e poi al personale dipendente, anche con rapporto di lavoro flessibile, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

Nell'anno 2023 sono state svolte giornate di formazione dedicate al RPCT, per le attività da assolvere, ed il personale di supporto per l'esecuzione delle disposizioni del RPCT svoltesi nelle giornate del 12 e 16 gennaio 2023 (PTPCT), 2 maggio ed 11 settembre 2023 (disamina criteri di verifica atti e modalità attuative), 12 giugno, 14 giugno e 23 novembre 2023 (trasparenza), 24 febbraio e 27 marzo 2023 (controllo analogo sulle misure anticorruzione).

Obiettivo degli interventi formativi è stato e sarà quello di far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti in materia di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione esistenti, nonché far conoscere i criteri di:

- Struttura del PTPCT e suo aggiornamento;
- Attuazione Misure di prevenzione della corruzione e trasparenza presenti nel Piano;
- Disciplina dell'accesso civico e civico generalizzato anche alla luce della Circolare Foia n.1/2019;
- Attuazione Codice di comportamento alla luce della Delibera Anac n. 177/2020;
- Forme di controllo dell'attuazione delle misure;
- La disciplina del conflitto di interessi e la giurisprudenza prevalente.
- Attuazione misure di trasparenza esecutive dell'Allegato 9 del PNA 2022.
- Attuazione misure di trasparenza esecutive della Delibera Anac n. 601/2023.

L'attività formativa è altresì richiesta come elemento di crescita e di "coesione sociale" dalla DGR n. 99/2022.

Programmazione temporale.

Cronoprogramma triennio

Anno 2024- Implementazione del 45% delle ore formative rispetto alla percentuale prevista per l'anno 2023. L'attività di coordinamento verrà assolta dal RPCT e vedrà coinvolti tutti gli uffici essendo la formazione misura trasversale.

Anno 2025- Implementazione del 65% delle ore formative rispetto alla percentuale prevista per l'anno 2024. L'attività di coordinamento verrà assolta dal RPCT e vedrà coinvolti tutti gli uffici essendo la formazione misura trasversale.

Anno 2026: *Da definire in rapporto alle risultanze degli anni addietro, allargando i contenuti della offerta formativa agli argomenti connessi (performance, controllo analogo, programmazione APT).*

Misura Generale N.2 – Inconferibilità ed incompatibilità.

Disamina della Misura

Il decreto legislativo n. 39/2013 si applica anche alle società in house providing, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2 del d.lgs. n. 39/2013. Tali società, infatti, sono da annoverare tra gli "enti di diritto privato in controllo pubblico" di cui all'art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 39/2013, in quanto esercitano attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche. Al fine di comprendere i soggetti a cui si applica il precitato decreto, giova richiamare l'atto di segnalazione n. 1 del 18 gennaio 2017, concernente la nozione di "incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico" ai sensi dell'art. 1, co. 2, lett. l) del d.lgs. n. 39/2013 con cui l'ANAC ha avuto modo di chiarire che, nell'ambito degli enti pubblici ed enti privati in controllo pubblico, destinatari del decreto in commento sono coloro che rivestono gli «incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico», di cui all'art. 1, co. 2 lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 allorché lo stesso sia dotato di deleghe gestionali dirette e il riferimento è agli incarichi di *Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili*. Sul punto, l'Autorità ha ribadito che anche se lo statuto non preveda espressamente il conferimento di deleghe gestionali in capo al Presidente, laddove al consiglio di amministrazione siano conferiti poteri gestori, anche il Presidente, per il solo fatto di essere membro di tale consesso, risulta parimenti investito di tali poteri. Al contrario, per escludere che il presidente sia titolare di deleghe gestionali dirette, non è sufficiente che i poteri gestori siano attribuiti al direttore generale o a figure assimilate mediante delega o procura, essendo tali atti, per loro natura, temporanei, revocabili e attribuiti intuitu personae, (la delibera ANAC n. 373 dell'8 maggio 2019) È stato in merito precisato che solo un'apposita previsione statutaria sui poteri del direttore generale o figure assimilate determina un assetto di governo societario stabile e continuativo. Dallo statuto adottato dalla società APT Emilia Romagna non risulta che siano stati conferiti poteri gestionali al Presidente del CDA, per cui l'unico soggetto interessato dalla applicazione del d.lgs. n. 39/13 è il Direttore, come organo amministrativo di vertice.

In attuazione delle previsioni contenute nell'art. 6 del PNA 2017 e del DLGS 39/2013 è intenzione di questo Ente procedere da una parte all'acquisizione delle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità da parte del Direttore e, dall'altra, prevedere controlli mirati a cura del RPCT una volta all'anno.

In ragione della necessità di allargare l'orizzonte, nell'anno 2024 verrà richiesta ex novo dichiarazione di assenza di inconferibilità ed incompatibilità tanto al Direttore quanto ai Responsabili di PO/Quadri direttivi.

In ragione delle dimensioni dell'Ente si valuterà l'opportunità di approvare il Regolamento di insussistenza delle cause di inconferibilità previsto dalla Delibera Anac n. 833/2016.

Programmazione temporale.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2024: Acquisizione dichiarazioni da parte del RPCT su modulo base all'uopo predisposto entro il 30 aprile 2024. Effettuazione della verifica da parte del RPCT entro il 30 luglio 2024.

Anno 2025: *Adozione Regolamento sulle inconferibilità, a cura del RPCT, entro il 30 novembre 2025. Effettuazione della verifica da parte del RPCT entro il 30 luglio 2025.*

Anno 2026: *Conferma della misura richiamata nell'anno 2024 e 2025 secondo il calendario di scadenze.*

Misura Generale N.3 – Whistleblowing.

Disamina della misura.

Con l'avvento della L.179/2017, entrata in vigore il 29 dicembre 2017, il legislatore ha posto attenzione all'istituto del "whistleblowing" di origine anglosassone, istituto deputato all'emersione di fatti di reato interni alla Pubblica amministrazione. Per garantire maggiore tutela del segnalante, è stata rivista la disciplina per chi segnala fatti di reato ed è stato ulteriormente inasprito il comportamento omissivo dell'RPCT deputato all'attivazione delle azioni a tutela del segnalante anonimo, la cui disciplina di legge è riportata all'art.54 bis del D.Lgs n. 165/2001.

La disciplina attuativa è stata di recente rivista nell'alveo della Delibera Anac n. 469/2021.

Sul portale della Società, di fianco alla Sezione Società trasparente, è presente una sezione denominata "*Segnala illeciti o irregolarità*" raggiungibile cliccando il link:

<http://trasparenza.aptservizi.com/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/modulo-di-segnalazione>

al cui interno si legge che illeciti, irregolarità e reati "possono essere segnalate al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società (RPCT) con una delle due modalità:

1) **digitale**, tramite [modulo online](#).

L'applicativo invia la segnalazione al RPCT tutelando così l'identità del segnalante;

2) **cartacea**, tramite posta ordinaria o il servizio di posta interna. In questo caso, occorre compilare il modulo di segnalazione illeciti tramite il seguente modulo presente al link

<https://trasparenza.aptservizi.com/sites/default/files/202101/Modulo di segnalazione di illeciti o di irregolarita.pdf>

e indicare tutti gli elementi utili per procedere a verifiche e controlli. La segnalazione viene gestita secondo il Regolamento aziendale reso noto sulla stessa pagina e visitabile al link:

<https://trasparenza.aptservizi.com/sites/default/files/202101/Regolamento avente ad oggetto la procedura di segnalazione di illeciti o di irregolarita.pdf>

La segnalazione può essere inviata anche all'ODV. Indipendentemente dal soggetto a cui viene segnalato il fatto illecito, è riconosciuto un dovuto coordinamento ODV- RPCT sulle azioni da intraprendere.

L'identità del segnalante (whistleblower) non può essere rivelata (art. 54-bis del decreto legislativo 165/2001). La riservatezza è garantita per evitare che questa persona, venuta a conoscenza di condotte illecite, si astenga dal segnalarle per il timore di subire conseguenze.

Nell'anno 2022, con nota del 22 novembre a firma del RPCT, è stata sensibilizzata la misura e l'uso della piattaforma nella piena convinzione che la funzione del "whistleblowing" sia proprio quella di migliorare la situazione lavorativa interna all'Ente al fine di depauperarlo di quelle condizioni di soggiogamento proprie di condotte illegittime, creando le condizioni per il miglior benessere organizzativo ed eliminazione delle disparità di trattamento all'interno del contesto lavorativo.

Nell'anno 2023, in sinergia con l'ODV, è stato deciso di utilizzare un unico canale di segnalazione, in attuazione del Dlgs 24/2023, con obbligo di RPCT di trasmettere all'ODV tutte le comunicazioni anonime pervenute all'Azienda.

Alla stessa maniera, l'Ente si è dotato di un nuovo Regolamento, approvato dal CDA il 29 novembre 2023, attuativo della disciplina recata nel Dlgs 24/2023 e pubblicato al seguente link:

https://aptservizi.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovvalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovvalbiportlet_current-page-parent=15191&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovvalbiportlet_current-page=16502

Programmazione temporale.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2024: Adozione di direttiva al fine di armonizzare i compiti e le funzioni del RPCT con quelli rinvenienti in capo all'OdV a seguito delle modifiche apportate dall'art 6 del d.lgs. n. 231/01 con l'introduzione del c. 2 bis.

Anno 2025: Incremento della campagna di sensibilizzazione e rassegna studio di fine anno. Monitoraggio sulla effettività della misura.

Anno 2026: Adeguamento della disciplina in base alle risultanze dell'anno 2024.

Misura Generale N.4 – Rotazione ordinaria e straordinaria

Disamina della misura

a) Rotazione ordinaria

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 richiama più volte il concetto di “rotazione del personale” quale misura di prevenzione della corruzione “obbligatoria” da recepire negli enti. A tal proposito la stessa ANAC ha affrontato il tema della rotazione ordinaria in molti aggiornamenti del PNA, dedicando un approfondimento nell'allegato 2 della Delibera nr. 1064 del 13 novembre 2019, da cui emerge, oltre ad una valenza preventiva, la capacità di favorire l'aggiornamento e la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Ad oggi, occorre tenere presente di alcuni aspetti di seguito indicati che allo stato impediscono di effettuare una rotazione ordinaria ovvero:

- le ridotte dimensioni dell'APT (sotto 50 dipendenti secondo la nomenclatura utilizzata nei recenti interventi dell'Anac) che, peraltro, si trova in carenza di organico;
- la carenza di Responsabili inquadrati con il profilo più alto e con poteri di firma apicali (una sola posizione) che ha comportato fino ad oggi l'accentramento in capo al Responsabile amministrativo anche delle funzioni di responsabile contabile, RUP ed RPCT.
- la presenza di 2 sedi, a Rimini e Bologna, *sebbene questa ultima dovrà essere dismessa nell'anno 2023 in base al Piano di programmazione regionale.*
- La presenza di un Direttore che avoca a sé la firma di tutti i provvedimenti dirigenziali;
- gli impedimenti soggettivi- per esempio i dipendenti portatori di handicap, i sindacalisti- che hanno diritto alla permanenza in una determinata area.

Alla luce di quanto sopra e in considerazione degli avvicendamenti avvenuti nel corso degli anni nonché dei pensionamenti cui va incontro l'Ente, si ritiene possibile considerare questa misura non realizzabile nella sostanza, fatti salvi gli adeguamenti che si renderanno necessari nel corso del triennio di riferimento per i collocamenti a riposo previsti.

Di conseguenza, non essendo stato possibile farlo nell'anno 2022 e 2023 in ragione di numerose attività amministrative unitamente alle verifiche Anac che si sono concluse positivamente per l'Ente, verranno introdotte a partire dall'anno 2024 alcune soluzioni, i cui contenuti saranno condivisi in apposite sessioni convocate dal RPCT, in particolare con il Responsabile Ufficio Contabilità 1 Livello S, con il RUP Gare e con il Responsabile Tecnico, volte a consentire la rotazione delle pratiche di

ufficio, di creare le condizioni per effettuare una condivisione dei lavori con altri uffici, di garantire la rotazione dei componenti di gara, di frazionare, senza creare ritardi all'azione amministrativa, il procedimento in modo tale da progettare le condizioni della segregazione di funzioni.

In considerazione del comando dalla Regione Emilia Romagna presso l'APT di un Responsabile di area e delle capacità organizzative e di autonomia gestionale a Lei riconosciute, a decorrere dall'anno in corso verrà avviata una distinzione delle competenze tra RUP gare e Responsabile amministrativo, anche al fine di evitare la immedesimazione nella stessa figura del ruolo di Responsabile amministrativo e RUP in area di rischio corruttivo, giustificata dalla carenza in organico fino ad oggi di figure altamente specializzate.

Ad oggi, infatti, il ruolo di Rasa di APT è in capo alla dott.ssa Boselli, che costituisce il centro decisionale di tutta l'attività dell'Ente.

L'Ente si prefigge nell'anno in corso di assegnare le competenze di Rasa al RUP gare demandandoLe, altresì, gli adempimenti di cui all'art. 1 comma 32 della L.190/2012 e di tutto ciò afferente le funzioni di programmazione ed attuazione (piano biennale degli acquisti per esempio).

La suddetta misura alternativa rinviene dai contenuti presenti nella DGR n. 99/2022, Allegato B, art. 3 comma 1, sub 4 lett.m) nella parte in cui richiede l'attribuzione "a soggetti diversi la responsabilità delle varie fasi della procedura".

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2024: Avvio della sessione di condivisione con il RPCT e gli uffici di riferimento di misure alternative alla rotazione. Istituzione della biforcazione tra RUP gare e Responsabile amministrativo (se approvata dal CDA).

Anno 2025: Avvio di procedure atte a consentire la segregazione delle funzioni ovvero la parcellizzazione del procedimento senza arrecare ritardi.

Anno 2026: Entro il 30 novembre 2026: Adozione di direttiva aziendale volta ad avviare la rotazione almeno di una unità di personale, anche a scavalco e con modalità sperimentale al fine di ricorrere allo strumento in caso di necessità, previo percorso di affiancamento e formazione, all'esito delle azioni degli anni 2023 e 2024 e laddove possibile.

b) Rotazione straordinaria.

La rotazione straordinaria, c.d. obbligatoria al verificarsi delle condizioni di legge, è oggi disciplinata dalla Delibera Anac n. 215/2019.

Questa dovrà avvenire secondo i seguenti criteri:

- in maniera immediata, nelle ipotesi di comunicazione relativa all'informazione di garanzia ricevuta e comunicata entro 10 giorni liberi dal dipendente al proprio RPCT ed al Direttore, rinvio a giudizio ai sensi dell'art. 429 c.p.p., ovvero di un provvedimento cautelare restrittivo di limitazione della libertà personale indicato nel Libro IV, Tit. I del Codice di procedura penale, ovvero di una sentenza all'esito di un procedimento penale speciale deflattivo di alcune fasi processuali indicati nell'alveo della Parte Seconda, Libro VI, Titolo I, II, III, IV, V del Codice di procedura penale, per le fattispecie di reato previsti nell'alveo del Libro II, Titolo II del codice penale rubricato "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione".

- Se la misura della rotazione riguarda un dipendente, procederà il Responsabile Amministrativo con disposizione di servizio. Questi verrà assegnato, laddove possibile, in area di rischio corruttivo minore secondo una specifica valutazione rispetto alle altre presenti in APT.

- Se la misura della rotazione riguarda il Responsabile amministrativo, procederà il Direttore, sentito il parere del RPCT, volta a garantire lo spostamento ad altro incarico, salvo applicazione da parte del giudice di misura cautelare e/o interdittiva (che ne determina la sospensione ipso iure dall'incarico) e laddove sia possibile il collocamento in una area non di rischio corruttivo da

effettuarsi al momento della verifica del fatto. Qualora non sia già dipendente di APT, verrà disposta la risoluzione del contratto.

Per questa misura non è prevista programmazione triennale trattandosi di un evento non prevedibile.

Misura Generale N.5 – Conflitto di interessi

Disamina della misura

L'art. 1, comma 41, della L. 190/2012 ha introdotto l'art. 6-bis ("conflitto di interessi") nella L. 241/1990. La disposizione stabilisce che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*.

La dimensione organica di APT e le figure di vertice –ridotte a due- hanno imposto, a partire dall'anno 2022, la introduzione nell'alveo delle determinazioni dirigenziali dell'attestazione dell'assenza di conflitto di interesse da parte del Responsabile amministrativo e del Direttore. *In seno al controllo degli atti effettuato il 3 maggio 2023 (I quadrimestre) ed il 12 settembre 2023 (II quadrimestre) è risultata la corretta attestazione da parte del Direttore e non anche del Responsabile amministrativo, che potrà essere riportata di seguito alla nomina quale RUP specificando "che la stessa/stesso ha attestato la insussistenza del conflitto di interessi". E' stata solo evidenziato il richiamo ad atti programmatici pregressi.*

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata dal dipendente al Responsabile amministrativo che, dopo aver valutato se la situazione realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo, deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono, comunque, l'espletamento dell'attività. Qualora il conflitto di interessi riguardi il Direttore, questi informa il RPCT che adotta l'atto finale laddove non sia possibile assegnarlo al Responsabile amministrativo.

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2024: Controllo sistematico di tutti gli atti della dichiarazione di assenza di conflitto di interessi e verifica a campione ex post del 5% dell'effettiva assenza di conflitti. Richiesta attestazione rapporti di debito e credito di tutti i RUP, del Responsabile amministrativo, del Direttore.

Anno 2025: *introduzione del conflitto di interessi anche da parte delle società ed operatori economici che vengono in contatto con l'APT Servizi. Verifica a campione di acquisizione dell'attestazione.*

Anno 2026: *Monitoraggio della misura in ossequio alla Delibera Anac n. 63/2023.*

Misura Generale N.6- Codice di comportamento

Disamina della misura

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62, è stato emanato il Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Tale regolamento definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare. Esso rappresenta una delle "azioni e misure" principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato.

Allo stato attuale APT Servizi dispone solo di un Codice Etico approvato il 28 dicembre 2021 che tuttavia non definisce *"analiticamente gli specifici comportamenti che devono essere adottati di*

fronte a tutte le situazioni nelle quali è possibile trovarsi, ma ha come finalità quella di fornire dei generali indirizzi di carattere etico comportamentale cui conformarsi nell'esecuzione delle proprie attività.

A tal proposito è necessario adottare un Codice di comportamento- come altresì richiesto dall'art. 4 della DGR 1175/2015- che definisca comportamenti specifici per i dipendenti di APT, che si integri con le norme del Codice etico costituendone tuttavia documento a se stante, secondo la disciplina recata nell'alveo del Dpr 62/2013 e della Delibera Anac n. 177/2020 che ha riscritto i contenuti della disciplina comportamentale, atteso che l'Autorità nazionale anticorruzione ha modificato diversi contenuti.

Il codice di amministrazione ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPCT persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli degli atti laddove previsti). Questa necessaria connessione dovrà essere recuperata con una nuova, seconda generazione di Codici di amministrazione che l'ANAC ha di fatti previsto puntando su cinque capisaldi di base cui si aggiunge un elemento di novità rispetto al passato ovvero:

- 1) Conflitto di interessi
- 2) Correttezza e buon andamento del servizio;
- 3) Collaborazione attiva dei dipendenti per prevenire fenomeni di corruzione e di mala-administration;
- 4) Comportamento nei rapporti tra privati;
- 5) Comportamento nei rapporti con il pubblico (attività residuale).

L'elemento di novità è dato dalla definizione del Decalogo dei Comportamenti speciali afferente la enucleazione di comportamenti specifici ed ulteriori che devono essere assolti dai dipendenti che lavorino nelle aree esposte al rischio corruttivo di maggior importanza.

Solo all'esito dell'approvazione del nuovo Codice di comportamento sarà possibile stilare una propria "mappatura" interna dei doveri di comportamento connessa alla piena attuazione, da parte dei dipendenti, sul versante dei comportamenti soggettivi, delle misure oggettive, organizzative, di PTPCT. Questa mappatura terrà conto a consuntivo degli esiti delle eventuali azioni disciplinari elevate nel tempo – riferimento degli ultimi 5 anni- al fine di comprendere se siano la conseguenza di comportamenti estemporanei dei dipendenti o nascondano patologie proprie di reati corruttivi.

Con riferimento alla corruzione passiva si legge nella Delibera Anac n. 177/2020 *"si tiene conto dell'esigenza di evitare lo svolgimento di compiti da parte di dipendenti in potenziale conflitto di interesse e di assicurare un programma di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti sulle regole di comportamento. Una speciale importanza riveste il tema della tutela della riservatezza delle informazioni inerenti una procedura di gara, per evitare indebite pressioni che possano condizionare la relativa attività. Il "modello 231" può prevedere modalità per sensibilizzare il personale sulla delicatezza dei dati e documenti di cui dispongono e sull'esigenza di non di determinare asimmetrie informative, in violazione del principio di imparzialità e parità di trattamento."*

Il codice di comportamento andrà ad integrare, laddove carente, il decalogo dei comportamenti creando un'armonia con il Codice etico anche al fine di creare, come si legge nella stessa delibera *"un coordinamento fra il RPCT e l'organismo (OdV) cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello 231 e del codice etico, con autonomi poteri di iniziativa e controllo, nominato ex art. 6, co. 1, lett. b), d.lgs. 231/2001"*.

Inoltre compito del Codice di comportamento, secondo le previsioni recate nell'Allegato B della DGR n. 99/2022, sarà quella di procedere alla:

a) individuazione della struttura/soggetto chiamato a dare pareri sull'attuazione del Codice etico o di comportamento in caso di incertezze applicative;

- b) predisposizione di un adeguato apparato sanzionatorio;
- c) individuazione delle modalità per attivare i meccanismi sanzionatori.

Nel corso dell'anno 2022 non si è proceduto all'approvazione del nuovo Codice di comportamento interno all'Ente per due motivi: 1) Le modifiche apportate dall'art. 4 del DL 36/2022 che dovevano essere recepite; 2) La modifica del DPR 62/2013, avvenuta con D.P.R.n. 83/2023 adottato in attuazione di quanto previsto dal decreto legge cosiddetto 'Pnrr 2' (dl n. 36/2022) che integra gli elementi costitutivi della Milestone MIC1-58, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), di riforma della Pubblica amministrazione, che è stato approvato nei termini fissati nel PNRR. Conseguentemente la stesura del nuovo Codice interno verrà effettuata solo nel 2024.

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2024: Adozione del Codice di comportamento, a cura del RPCT, condiviso con il personale dipendente. Attuazione dei contenuti della DGR 99/2022, adeguato alle LG Anac da approvarsi entro il 30 luglio 2024.

Anno 2025: Avvio dei controlli a campione in corso di anno da parte del RPCT- almeno uno- e sensibilizzazione della disciplina comportamentale.

Anno 2026: Implementazione dei controlli a campione in corso di anno da parte del RPCT- almeno due- e sensibilizzazione della disciplina comportamentale.

Misura Generale N.7- Informatizzazione dei processi.

Disamina della misura

Come evidenziato dallo stesso Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), l'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale ed obbligatoria di prevenzione e trasparenza e contrasto prevista dalla L.190/2012 particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità e prescinde dal riguardare i soli procedimenti amministrativi ad istanza di parte.

Lo stesso Piano triennale della informatica adottato da AGID pone come "*prima sfida*" quella di "*una Società digitale*" che si realizzi attraverso l'individuazione di azioni di promozione di modelli virtuosi e di creazione di nuovi servizi digitali, o di miglioramento dell'efficienza e della trasparenza nei servizi esistenti, che aiutino cittadini e imprese ad accedere on line ai servizi. Trasparenza ed anticorruzione vanno di pari passo atteso che solo una Amministrazione trasparente permette di eliminare quelle sacche di opacità che sono alla base e fonte di ricchezza della corruzione.

Il Presidente dell'Anac, nell'audizione dinanzi alla VIII° Commissione della Camera dei Deputati del 2 febbraio 2021 relativa alla "*Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR*" ha evidenziato che "*gli obiettivi principali del Paese - da realizzare anche mediante il PNRR - riguardano il potenziamento digitale del settore pubblico; l'ampliamento dell'offerta dei servizi per cittadini e imprese; la semplificazione dei procedimenti amministrativi; la riduzione degli oneri per cittadini e imprese per rilanciare il sistema produttivo nonché la condivisione del patrimonio dei dati digitali attraverso la piena interoperabilità delle banche dati*". Pertanto la digitalizzazione, utile ai fini della prevenzione della corruzione, si interseca con il Piano triennale della informatica 2021-2023 in fase di approvazione approvato da Agid con Decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale del 24 febbraio 2022 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 maggio 2022.

L'avvio della digitalizzazione, infatti, permette da una parte l'adeguamento a norma e dall'altra l'abbattimento di carta e la immodificabilità del provvedimento in termine di certezza della provenienza dell'atto amministrativo.

A tal proposito APT Servizi riferito all'anno 2022- con decorrenza 1 gennaio 2023- ha istituito il nuovo portale della Trasparenza che integrerà i contenuti del precedente sito. Alla stessa maniera si avvale di piattaforme digitali integrate che consentono, al tempo stesso, lo svolgimento del lavoro da remoto in cloud.

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2024: Monitoraggio sulle attività indicate nel Piano e previsione di misure ulteriori/inferiori.

Anno 2025: *Adeguamento in base ai risultati degli anni 2023 e 2024.*

Anno 2026: *Da definire nel corso dell'anno 2025.*

Misura Generale N.8-

Patto di integrità.

Disamina della misura

I Patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti. L'Ente attua l'art. 1, comma 17 della legge 6.11.2012, n. 190 prevedendo una specifica clausola da inserire nei bandi di gara e/o lettere d'invito. Nel caso in cui siano stati adottati protocolli di legalità e/o integrità si prevede che il loro mancato rispetto costituirà causa d'esclusione dal procedimento di affidamento del contratto. Nelle Linee guida adottate dall'Autorità con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici, è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interesse rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interesse che insorga successivamente alla dichiarazione originaria.

È stata evidenziata, altresì, l'opportunità di prevedere, nei patti di integrità, "sanzioni" a carico dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti. A tal proposito, la Regione Emilia-Romagna in diverse circostanze ha richiesto l'approvazione del patto di integrità per alzare l'asticella della prevenzione.

Nell'anno 2022, in data 18 novembre 2022, il CDA ha approvato il patto di integrità di APT Servizi che verrà somministrato a tutte le società partecipanti alle gare e sulle quali, a campione, a partire dall'anno 2024 verranno effettuate verifiche sulla corretta accettazione delle condizioni e successiva verifica a consuntivo. Esso è pubblicato nella Sezione Società Trasparente/Disposizioni Generali/atti generali e collegamento ipertestuale è pubblicato nella Sezione Bandi di gara e contratti.

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2024: *Attivazione monitoraggio sull'attuazione della misura tramite verifica a campione a cura del RPCT, entro il 15 aprile 2024 le cui risultanze saranno incluse nella relazione annuale.*

Anno 2025 *implementazione della misura per sopravvenute novità normative nella misura del 25% rispetto al dato anno 2024 anche sulle società affidatarie.*

Anno 2026: implementazione della misura per sopravvenute novità normative nella misura del 50% rispetto al dato anno 2025 anche sulle società affidatarie.

Misura Generale N.9- Trasparenza

Disamina della misura

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Il D.Lgs. 33/2013 prima, il Dlgs. 97/2016 e la delibera A.N.AC. 1310/2016 poi, regolamentano tale azione, rendendolo di fatto strumento operativo strategico come attività preventiva per la corruzione.

Nel corso del presente anno l'APT ha provveduto, nei termini previsti dalle delibere dell'ANAC, all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Per l'anno 2022 è previsto quale obiettivo strategico di procedere a pubblicare tutti i dati, documenti ed informazioni, rispettando i parametri di cui agli articoli 6 e 7 del Dlgs 33/2013 al fine di garantire l'attuazione dei contenuti della Circolare della Funzione Pubblica n.1/2019. Al fine di garantire attuazione all'obiettivo strategico è altresì garantito un controllo a campione in corso di anno, ulteriore a quello dell'ODV che si esplica in seguito all'approvazione della Delibera annuale Anac, al fine di migliorare la qualità delle pubblicazioni e garantire azioni correttive in corso di anno. Verrà curata dal RPCT e dai dipendenti di APT la pubblicazione anche di dati ulteriori- vedi PAGO PA ovvero i dati relativi alle procedure legate al PNRR- al fine di garantire una costruzione di un sistema sempre migliore di pubblicazioni.

In senso innovativo rispetto al passato, essendo stato introdotto solo a far data dal 1 gennaio 2023 il nuovo applicativo sulle pubblicazioni in Società Trasparente, *è stato stabilito che le pubblicazioni dovessero recare la data di pubblicazione* al fine di recepire le corrette osservazioni formulate dall'ODV in seno alla relazione informativa annuale del 30.04.2021.

Inoltre nell'anno 2023, in ragione delle ontologiche difficoltà collegate alle pubblicazioni in Società Trasparente, oltre alle verifiche effettuate dall'ODV nell'ambito delle attestazioni sulla griglia richiamate dalla Delibera Anac n. 203/2023 il RPCT ha effettuato una verifica straordinaria il 23 novembre 2023 sulle sezioni del sito indicate in Delibera. In virtù della necessità di garantire un costante presidio che risulta oggi integrato dal pregevole lavoro assolto dall'ODV, in termini di competenza, precisione e di collaborazione, e dal RPCT in fase successiva, l'attività straordinaria di verifica verrà confermata negli anni a venire anche alla luce dell'attestazione negativa, su bandi di gara e contratti non adeguati all'Allegato 9 del PNA 2022, per le pubblicazioni dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 e delle nuove pubblicazioni, a decorrere dal 1 gennaio 2024, fissate nell'art. 28 del Codice degli appalti e della Delibera Anac n. 601/2023.

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2024: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.09.2024 su almeno 5 Sezioni della Società Trasparente *ed una obbligatoria su bandi di gara e contratti.* Verifica della presenza della data di pubblicazione.

Anno 2025: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.09.2026 su almeno 6 Sezioni della Società Trasparente. Verifica della presenza della data di pubblicazione.

Anno 2026: Aggiornamento in base alle risultanze dei controlli.

Misura Generale N.10:

Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la p.a.

Disamina della misura

Per quanto concerne il punto in questione, allo scopo di garantire la più ampia trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa, l'APT Servizi nel corso dell'anno 2023 adotterà un nuovo Regolamento per la nomina dei componenti della Commissione di gara, in ossequio ai principi recati agli art. 78 e art. 216 comma 12 del Dlgs 50/2016 e ss.mm.ii. e della Linea Guida n. 6/2016. *La mancata adozione nell'anno 2022 è derivata sia dalla nuova disciplina concorsuale, che ha portato ad istituire il portale unico reclutamento e sia dal Codice degli appalti che troverà la luce nell'anno in corso. Il regolamento dovrà recare anche i compensi massimi dei componenti, definiti in base al DM della Funzione Pubblica, applicabile laddove compatibile.*

Al contempo, qualora non definito nell'alveo del Piano delle performance, l'APT disciplinerà, con uno o più Regolamenti, la costituzione delle commissioni di gara, di concorso, i compensi per i componenti delle commissioni e gli incentivi tecnici erogati ai sensi dell'art. 45 del Dlgs 36/2023 alla luce dell'orientamento favorevole della giustizia contabile fissato dalla Delibera della Corte dei conti n. 119/2022 Sezione Puglia.

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2024: *Disciplina, con uno o più Regolamenti, relativi alla costituzione delle commissioni di gara (ufficio gare), alla costituzione delle commissioni di concorso, anche alla luce del DPR 83/2023, alla definizione dei compensi per i componenti delle commissioni, alla definizione degli incentivi tecnici erogati ai sensi dell'art. 45 del Dlgs 36/2023 e dell'orientamento favorevole della giustizia contabile fissato dalla Delibera della Corte dei conti n. 119/2022 Sezione Puglia.*

Anno 2025: Implementazione del regime dei controlli sul 10% di gare annue espletate a campione da effettuarsi ogni 6 mesi, a cura del Responsabile appalti. Comunicazione esiti al RPCT entro il 30 ottobre 2025.

Anno 2025: *Implementazione del regime dei controlli sul 10% di gare annue espletate a campione da effettuarsi ogni 6 mesi, a cura del Responsabile appalti. Comunicazione esiti al RPCT entro il 30 ottobre 2026.*

Misura Generale N.11- Controlli Attuazione misure anticorruzione

Disamina della misura

In senso innovativo rispetto al passato, è stato a partire dall'anno 2023 un controllo a campione sull'attuazione delle Misure di prevenzione della corruzione e trasparenza richiamate all'interno della mappatura dei processi ed indicate nell'alveo del presente documento programmatico. Cio' al fine di consentire il miglioramento in corso di anno della qualità di prevenzione della corruzione e qualità dei dati in Società Trasparente, allo scopo di snellire ovvero implementare il quadro attuativo recato nel documento. Tanto si reputa necessario in conseguenza del procedimento di vigilanza avviato nei confronti di questa Agenzia sia in materia di prevenzione della corruzione (che si è concluso con l'archiviazione) sia in materia di pubblicazioni all'interno del sito web (che si è concluso con l'archiviazione) e che ha visto nella prima fase una opera di adeguamento massiva alle richieste di Anac.

Gli esiti delle verifiche sono state comunicati dal RPCT al CDA nell'ambito della relazione quadrimestrale effettuate il 3 maggio 2023 e 12 settembre 2023.

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2024: Attività di verifica a cura del RPCT, ed a campione una volta all'anno entro il 30.08.2024 con redazione di verbale da pubblicarsi in ST sull'attuazione delle Misure anticorruzione recate nel Piano

Anno 2025: Attività di verifica a cura del RPCT, ed a campione una volta all'anno entro il 30.07.2025 con redazione di verbale da pubblicarsi in ST sull'attuazione delle Misure anticorruzione recate nel Piano.

Anno 2026: Attività di verifica a cura del RPCT, ed a campione una volta all'anno entro il 30.07.2026 con redazione di verbale da pubblicarsi in ST sull'attuazione delle Misure anticorruzione recate nel Piano

Misura Speciale N.12- Controllo ulteriore a campione degli atti- Attuazione obiettivo strategico 2023.

Disamina della misura

In senso innovativo rispetto al passato, ad integrazione di quanto stabilito nell'ambito dell'art. 5.2 del Codice Etico rubricato "controlli interni" è stato introdotto a decorrere dall'anno 2022 un sistema di controllo a campione sugli atti amministrativi adottati dall'APT Servizi, in linea con le previsioni recate nel PNA 2018 relativamente a controlli aggiuntivi che possono essere disposti dal RPCT, al solo scopo di coniugare la verifica di attuazione delle misure anticorruzione con la regolarità delle procedure seguite, in virtù del continuo evolversi normativo che non consente sempre immediati adeguamenti (Si veda la disciplina delle gare).

La presente disciplina si coordina con quanto richiesto all'art. 3 comma 1 lett.c) sub 4 lett.d) dell'Allegato B della DGR n.99 del 31.01.2022.

Nell'anno 2023 è stata adottata Direttiva n. 1 del RPCT del 29 aprile in cui sono stati definiti i criteri di verifica degli atti ovvero:

- 1) Rispetto della normativa in materia di affidamento dei contratti;*
- 2) Rispetto della disciplina sulla trasparenza;*
- 3) Rispetto della previsione della clausola di conflitto di interessi da parte del Rup e Direttore;*
- 4) Rispetto del principio di rotazione degli affidatari;*
- 5) Rispetto dei tempi del procedimento;*
- 6) Rispetto della motivazione del provvedimento tanto nel dispositivo quanto nel deliberato.*

Di seguito sono state effettuate due verifiche di cui una il 2 maggio 2023 (I quadrimestre) e l'altra il 11 settembre 2023 (II quadrimestre) che non hanno rilevato criticità degne di note. Sul numero complessivo di atti pari a 59 determine direttoriali ne sono state sorteggiate 7.

La verifica ha evidenziato la necessità di operare alcune modifiche di forma e di sostanza nelle determine direttoriali, garantendone la coerenza con i principi contabili soprattutto in caso di affidamenti pluriennali, snellendo le procedure di gara, prestando attenzione alle procedure di gara e ricorrendo più facilmente alle semplificazioni.

La presente sezione è stata integrata con la definizione degli obiettivi strategici per l'anno 2023, di talchè la verifica è avvenuta ogni quadrimestre.

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2024: Verifica degli atti amministrativi adottati da APT nella misura del 9% per ogni quadrimestre a cura del RPCT, previa adozione della Direttiva per l'anno 2024.

Anno 2025: Verifica degli atti amministrativi adottati da APT nella misura del 10% per ogni quadrimestre a cura del RPCT, previa adozione della Direttiva per l'anno 2025.

Anno 2026: Verifica degli atti amministrativi adottati da APT nella misura del 12% per ogni quadrimestre a cura del RPCT, previa adozione della Direttiva per l'anno 2026.

Misura Speciale N.13- Gestore antiriciclaggio

La presente Misura è introdotta in senso innovativo per l'anno 2024 in ragione di quanto richiesto in seno alla disciplina sul controllo analogo introdotto dalla Regione Emilia-Romagna. A tal proposito, con Determina del Direttore n. 75 del 18.12.2023 pubblicata all'albo pretorio della Società è stato nominato, in attuazione dell'Allegato B della Determinazione Regionale n.1658/2023 afferente il controllo analogo 2023, il Gestore antiriciclaggio dell'Ente individuata, giusta art. 5.2 del PNA 2016, nel RPCT dott.ssa Rita Boselli. La nomina è stata recepita dal CDA il 30 gennaio 2024.

Tanto è avvenuto a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministro dell'Interno del 25 settembre 2015 (pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» 233 del 7 ottobre), concernente la "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione".

In data 19 novembre 2018, sulla Gazzetta ufficiale n. 269 sono state pubblicate le Linee Guida UIF- Banca di Italia recanti "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni".

E' intenzione di questa Amministrazione alzare l'asticella della legalità ed in tal senso trova conforto quanto richiesto dall'organo di indirizzo politico nell'anno 2024.

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2024: Adozione di Direttiva da parte del Gestore relativa alla nomina degli incaricati ed al procedimento di verifica.

Anno 2025: Verifica del grado di attuazione e attività formativa dedicata.

Anno 2026: Adeguamento della Sezione rischi anticorruzione alle risultanze della verifica antiriciclaggio e formazione specifica dedicata.

Misura Speciale N.14

Pantouflage

ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS).

L'articolo 53, comma 16-ter, del d.lgs n. 165/2001 prevede che: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Con la sentenza n. 7411/19 il Consiglio di Stato dopo aver ribadito la competenza dell'ANAC in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di pantouflage previste dall'art 53 c. 16-ter, d.lgs. n. 165/'01, ne ha riconosciuto anche i poteri sanzionatori. (comunicato ANAC del 30 ottobre 2019).

La misura ha un' applicazione particolare negli enti privati in controllo pubblico, come risulta dall'art 21 del d.lgs. n. 39/13, norma importante da cui si coglie l'idea del legislatore di estendere l'ambito soggettivo di applicazione dell'art 53 c. 16 ter, d.lgs. n. 165/'01 nel senso di ricomprendere nella nozione di dipendenti anche i titolari di incarichi di cui all'art 21, pertanto si riporta di seguito

la norma : “ sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel d.lgs. n. 39/13, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l’ amministrazione, l’ ente pubblico e l’ ente privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro subordinato o autonomo”.

Negli enti privati in controllo, regolati o finanziati, definiti dal d.lgs. n. 39/13, sono sottoposti a divieto di pantouflage gli amministratori e i direttori generali in quanto muniti di poteri gestionali e non è consentita un’ estensione ai dipendenti, attesa la formulazione letterale del citato art 21 che fa riferimento solo “ ai titolari di uno degli incarichi considerati dal d.lgs. n. 39/13, visto e considerato che la misura del pantouflage in relazione agli enti privati è disciplinata in un decreto che disciplina, invece , le ipotesi di inconferibilità/incompatibilità. A tale precisazione si aggiunge che nelle linee guida di cui alla delibera n. 1134/17 con riferimento alle società in controllo e agli obblighi di cui all’ art 14 del d.lgs. n. 33/13 è stata operata una distinzione tra direttori generali dotati di poteri decisionali e di gestione e la dirigenza ordinaria, che solitamente, salvo casi particolari, non risulta destinataria di autonomi poteri di amministrazione e gestione. Coerentemente a tale indicazione, i dirigenti ordinari sono esclusi dall’ applicazione dell’art 53 c. 16 ter del d.lgs. n. 165/’01 a meno che, in base a statuto o specifiche deleghe siano stati loro attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali.

Venendo alla particolare applicazione di questa misura nelle c.d. società in house, giova ribadire quanto chiarito da ANAC :

nelle faq Anticorruzione, in cui è ulteriormente ribadito che tali società, infatti, sono da annoverare tra gli “enti di diritto privato in controllo pubblico” di cui all’art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 39/2013, in quanto esercitano attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche;

nella Delibera ANAC [1090 del 16 dicembre 2020](#), in cui si legge da un lato, che l’ Autorità non esclude che una società interamente partecipata da un ente pubblico possa rientrare nel novero dei “soggetti privati” a cui, molto laconicamente, si riferisce l’articolo [53, comma 16 ter](#), dall’ altro, richiamando un precedente parere riguardante la Regione Basilicata, afferma che il peculiare rapporto che lega un ente ad una partecipata posseduta al 100%, elide la possibilità che vi sia un conflitto di interessi come quello sottostante al divieto di incarichi di cui all’art. [53, comma 16 ter](#) citato. Infatti, anche per la giurisprudenza amministrativa, la partecipata in house è considerata come un tutt’uno con l’amministrazione, senza alterità giuridica. Da questo assunto, deriva, per l’ANAC, la non applicazione del periodo di raffreddamento. In sostanza la società in house. è al tempo stesso, un soggetto privato ma privo di una vera e propria personalità giuridica, in quanto sostanzialmente assimilabile ad una articolazione della amministrazione proprietaria. La soluzione richiama quindi il concetto, ampiamente esaminato dalla giurisprudenza amministrativa di “società in house” derivante dal Testo Unico delle Società Partecipate (d.lgs. [175/2016](#)) aggiungendo un ulteriore riferimento legislativo che sembra invece estraneo alle disposizioni precedentemente indicate riguardanti gli incarichi nelle pubbliche amministrazioni.

Nel PNA 2022- 2024 approvato con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 a pag. 67, dove insiste nell’ affermare altresì che “sono esclusi dall’ applicazione del divieto di pantouflage gli enti in house della pubblica amministrazione di provenienza dell’ex dipendente pubblico. In tal caso, l’attribuzione dell’incarico di destinazione nell’ambito di una società controllata avviene, infatti, nell’interesse della stessa amministrazione controllante e ciò determina l’assenza del dualismo di

interessi pubblici/privati e del conseguente rischio di strumentalizzazione dei pubblici poteri rispetto a finalità privatistiche, che costituisce uno degli elementi essenziali della fattispecie del pantouflage”

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2024: adozione di una nota ad hoc per far conoscere al personale la misura e le sue criticità ai fini della sua corretta applicazione

Anno 2025: adeguamento della misura alle sopravvenute novità normative, visto e considerato che si attende l'uscita di un testo unico contenente tutte le ipotesi in cui troverà applicazione il divieto di pantouflage.

Anno 2026: implementazione della misura in rapporto alle novità nel frattempo sopravvenute

10- RESPONSABILITA'

I doveri che discendono dall'applicazione delle norme sulla trasparenza e dall'attuazione delle previsioni del Piano anticorruzione costituiscono obblighi del personale ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 38 del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle Aree. In tal senso, la loro violazione determina l'applicazione dei provvedimenti previsti dal CCNL, con le garanzie e le tutele previste dal contratto.

E' comunque stabilito il dovere di ciascun dipendente, secondo le responsabilità previste dal Piano, di trasmettere al RPCT ogni elemento, ogni atto ed ogni adempimento che per legge o per le previsioni del programma triennale per la trasparenza e l'integrità debbano essere pubblicati e che siano stati compiuti nell'espletamento delle proprie mansioni e delle proprie funzioni, fatta salva ed impregiudicata la propria responsabilità in caso di omessa o parziale pubblicazione ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9 del Dpr 62/2013.

E' altresì stabilito il dovere di ciascun dipendente di partecipare alle attività formative organizzate in tema di aggiornamento sugli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Inoltre la violazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza comporta responsabilità disciplinare se vero che l'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 dispone infatti che *“La violazione, parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare”*.

A tal fine, è stato previsto sia in fase preventiva che successiva un obbligo di pubblicizzazione interna agli uffici dei contenuti del presente P.T.P.C.T.2023-2025 allo scopo di assicurare la massima conoscenza e divulgazione all'inizio dell'anno, predisponendo apposite misure organizzative in tal senso, dei contenuti del presente Piano aggiornato

11. SEZIONE TRASPARENZA 2024-2026

Attuazione obiettivo strategico 2024

L'attività amministrativa della società si informa al principio generale della trasparenza, da considerarsi - dopo il PTPCT - la principale misura di prevenzione della corruzione.

La trasparenza, quale principio generale dell'attività amministrativa di cui all'art. 1 del D.lgs. 33/3013 è l'accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di tutelare i

diritti dei cittadini e di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'Ente ha assolto a comunicare gli obiettivi di accessibilità nel termine di legge sul portale di Agid.

L'art. 3 del vigente Piano ha definito gli obiettivi strategici in materia di trasparenza per l'anno 2024 che qui di seguito si riportano quale contenuto necessario del PTPCT ovvero:

Obiettivo strategico trasparenza: *Informatizzazione ed automatizzazione del flusso delle informazioni per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente" soprattutto in materia di contratti pubblici come richiesto dall'art. 37 del Dlgs 33/2023 ed art. 28 del Codice degli appalti e verifica a campione.*

Il d.lgs. 175/2016 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" oltre a prevedere all'art. 24, in via generale, che le società in controllo pubblico sono tenute ad assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti secondo le previsioni del d.lgs. n. 33/2013, ha introdotto all'art. 19 specifici obblighi di pubblicazione, per i quali in caso di violazione, ha esteso l'applicazione di specifiche sanzioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013. Con la determinazione n. 1134 dell'08.11.2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" l'ANAC ha inteso delineare le linee guida dedicate alle società e agli altri enti di diritto privato partecipati con riguardo alle modalità di applicazione alle medesime della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

Come per le pubbliche amministrazioni (cfr. delibera ANAC n. 1310/2016), anche per le società controllate la sezione dedicata al programma della trasparenza costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione, la pubblicazione delle informazioni, dati e documenti, attraverso la specificazione di modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio di attuazione degli stessi.

Le società in controllo pubblico sono tenute a pubblicare, secondo gli adeguamenti indicati nell'Allegato 2) al suddetto Piano, in applicazione della verifica di compatibilità con le attività svolte, i dati, i documenti e le informazioni relativi alla loro organizzazione ed attività esercitate.

Secondo quanto indicato dalle fonti in precedenza citate, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza dell'azione amministrativa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Pertanto, è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali; integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta al servizio del cittadino.

Fondamentale precitato del principio generale della trasparenza è la consacrazione della libertà di accesso ai dati e ai documenti detenuti dall'Amministrazione e garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Amministrazione e le modalità per la loro realizzazione.

Con il presente Programma, che costituisce sezione del Piano di prevenzione della corruzione, la Società APT Servizi Srl intende:

- a) Assicurare la massima circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno della società;
- b) Consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato della società a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica e buon andamento della gestione secondo un'ottica di

miglioramento continuo, allo scopo di rispondere alle esigenze manifestate dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle attività del controllo analogo;

c) integrare i dati pubblicati in Società Trasparente, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del Dlgs 33/2013, la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico dell'Amministrazione e si traduce nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali in ragione delle proprie specificità organizzative e funzionali, in aggiunta a quelli la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

Tanto nasce all'indomani delle criticità sollevate dall'Anac nel corso dell'avvio del procedimento di adeguamento del sito internet e dalla necessità di regolarizzare il flusso delle informazioni. Questo spiega, al contempo, la introduzione di ulteriori verifiche in corso di anno da parte del RPCT sullo stato delle pubblicazioni.

Le misure da perseguire *nell'anno in corso* saranno le seguenti:

- a) verifica sul mepa di sistemi di automatizzazione delle pubblicazioni;
- b) formazione del personale dipendente.
- c) Avvio del nuovo regime di pubblicazioni.
- d) Tempo di attuazione: entro il 31.12.2024

La Trasparenza certamente subirà modifiche in corso di anno in ragione:

E' fatto obbligo alla società esterna, senza altro avviso, di implementare gli applicativi della Sezione Bandi di gara e contratti adeguati all'Allegato 9 del PNA 2022, per le pubblicazioni dal 1 gennaio 2023 al 31 gennaio 2023, che sono state modificate totalmente con l'approvazione del nuovo PNA 2022 (anche alla luce dei rilievi dell'ODV e delle verifiche che saranno effettuate dalla Regione nell'ambito del controllo analogo 2023) e dalla Delibera Anac n. 601 del 19 dicembre 2023, che, in attuazione dell'art. 28 del Codice degli appalti, prevede a decorrere dal 1 gennaio 2024 un nuovo regime di pubblicazione, secondo la griglia allegata alla citata Delibera ed in questa sede richiamata per essere espressamente rispettata e visibile al link:

<https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-contratti-pubblici-del.601.2024>

In virtù della definizione dell'obiettivo strategico, il RPCT procederà a definire un calendario di verifiche trimestrali sulle sezioni a campione dell'Amministrazione trasparente.

Alla stessa maniera, la misura de qua si coordina con la Misura M1, M7 e M9 per quanto attiene alla formazione, atteso che oltre a corsi di formazione dedicata in house o in webinar, sarà opportuno abilitare i dipendenti per le giornate di formazione tramite la piattaforma Syllabus, soprattutto per le giornate in materia di digitalizzazione che consentono alla Società APT Servizi di innalzare il livello di qualificazione ai fini delle gare pubbliche (si ricorda che le procedure totalmente digitalizzate legittimano l'incremento degli incentivi oltre il 15% del trattamento lordo, giusta art.45 del Dlgs 36/2023).

Responsabili della elaborazione dei dati

Tutti i dipendenti sono responsabili, all'atto della elaborazione del dato, della successiva pubblicazione in Società Trasparente e pertanto laddove dovuta informano via mail il RPCT che provvede con il Gruppo di lavoro all'uopo designato alla pubblicazione del dato. Sono responsabili della elaborazione dei dati i dipendenti con indicazione della loro mail:

responsabile marketing Isabella Amaduzzi i.amaduzzi@aptservizi.com

responsabile prodotto Via emula Motor Valley Paolo Bosso p.bosso@aptservizi.com

responsabile prodotto slow tourism parchi appennino Roberta Moretti r.moretti@aptservizi.com
responsabile prodotto terme riviera adriatica Laura Lopez l.lopez@aptservizi.com
responsabile comunicazione estero Claudia Valentini c.valentini@aptservizi.com
responsabile comunicazione Italia Alessandro Vallicelli a.vallicelli@aptservizi.com
responsabile ufficio stampa Alberto Sabatini a.sabatini@aptservizi.com
responsabile ufficio appalti Simonetta Monti s.monti@aptservizi.com

A) Responsabile della pubblicazione.

In virtù delle modeste dimensioni della Società, il responsabile della pubblicazione, pur coincidendo con il RPCT - responsabile amministrativo Rita Boselli r.boselli@aptservizi.com- sono riconducibili ai dipendenti dei Settori cui gli atti sono riferiti e come tali ne sono responsabili che si avvale di un Gruppo di lavoro- costituito dal dott. Carlo Bisaccioni- necessarie all'espletamento della funzione. È fatto obbligo al RPCT di verificare il rispetto della conformità della pubblicazione alla normativa del CAD, al fine di garantire sin da quest'anno l'attuazione dei contenuti della Determina Regionale n. 1932/2022.

B) Qualità del dato e documento da pubblicare.

Il documento deve essere in formato aperto, aggiornato e facilmente consultabile, nel pieno rispetto di quanto contenuto agli art. 6 e 7 del Dlgs 33/2013 e CAD.

C) Definizione della data di pubblicazione.

Inoltre a decorrere dal 1 gennaio 2023 la sezione Società Trasparente si divide in due pagine, atteso che i domini di accesso sono differenti. Il previgente sito, che resta attivo, è visualizzabile al link: <https://trasparenza.aptservizi.com/>

Laddove il nuovo sito è visitabile al link:

<https://aptservizi.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza>

Per cui le pubblicazioni recheranno la data di pubblicazione, al fine di recepire le corrette osservazioni formulate dall'ODV in seno alla relazione informativa annuale del 30.04.2021.

D) Tempi di pubblicazione.

Quale misura generale, in ragione delle ridotte dimensioni della dotazione organica della Società a fronte delle numerose attività che essa svolge, avvalendosi delle previsioni recate nel PNA 2018 e nel più ampio rispetto dei principi di autonomia organizzativa, siccome richiamati altresì negli Orientamenti Anac del 2 febbraio 2022, è stabilito in questa sede che il termine di pubblicazione degli atti è di 30 giorni quando l'adempimento è definito dalla Delibera Anac n.1134/2017 in maniera tempestiva. Al contempo, resta questa previsione anche nelle ipotesi in cui sia trimestrale, semestrale ed annuale, intendendosi che la pubblicazione può avvenire entro 30 giorni dalla sua scadenza. Tanto avviene anche in ossequio a quanto di recente stabilito dall'Anac nella Delibera n. 131 del 16 marzo 2022.

12. TRASPARENZA, ACCESSO CIVICO E REGISTRO DEGLI ACCESSI

La società garantisce l'attuazione della trasparenza anche attraverso l'accesso civico e il relativo registro.

L'art. art. 5 D.Lgs n. 33/2103 contiene la disciplina dell'accesso civico distinguendo:

a) l'accesso civico obbligatorio (o c.d. semplice) di cui all'art. 5, comma 1 in forza del quale:

- chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente nei casi in cui le pubbliche amministrazioni ne hanno omesso la pubblicazione sul proprio sito web (art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013). L'accesso civico, quindi, è circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione.

b) l'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, comma 2 in forza del quale:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis D.Lgs. n. 33/2013.

a) Trasparenza e accesso civico obbligatorio (o c.d. semplice)

L'accesso civico è circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione.

La richiesta di accesso civico obbligatorio non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata:

- al RPCT della Società.

Specifici moduli per la richiesta di accesso sono pubblicati nella seguente sezione

<https://trasparenza.aptservizi.com/altri-contenuti/accesso-civico/accesso-civico-semplice-concernente-dati-documenti-e-informazioni>

Al cui interno è possibile reperire:

il modulo di accesso agli atti, al fine di ottemperare alle indicazioni fornite dalla Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato- [Scarica il modulo da compilare](#)

il modulo di accesso civico semplice- [Scarica il modulo da compilare](#)

Il modulo per la istanza di riesame al titolare del potere sostitutivo- [Scarica il modulo da compilare](#)

Questa forma di accesso mira ad alimentare il rapporto di fiducia tra cittadini e APT Servizi srl e a promuovere i principi di legalità e trasparenza, nonché di prevenzione della corruzione, soprattutto nelle aree più sensibili a tale rischio, come individuate dalla legge n. 190/2012, nonché dal presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione.

Il RPCT controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato sulla base di quanto strettamente stabilito dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i.

Al fine di assicurare l'ampia operatività e l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico è stata istituita un'apposita casella di casella di posta elettronica riportata nella sezione "Società trasparente" del sito web istituzionale di APT Servizi srl.

In caso di accoglimento, la società entro 30 giorni procede all'inserimento sul sito dei dati, delle informazioni o dei documenti richiesti e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto nell'istanza presentata.

Nei casi di ritardo o mancata risposta, l'istante può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta.

A fronte dell'inerzia da parte del RPCT o del titolare del potere sostitutivo, il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto, può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

b) Trasparenza e accesso civico generalizzato

Ai sensi dell'art. art. 5, comma 2 D.Lgs n. 33/2103, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5 bis.

L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.

La sezione in cui si parla di accesso generalizzato è la seguente:

<https://trasparenza.aptservizi.com/altri-contenuti/accesso-civico/accesso-civico-generalizzato-concernente-dati-e-documenti-ulteriori>
al cui interno si può scaricare:

Il modulo di accesso civico generalizzato è scaricabile al link:

[https://trasparenza.aptservizi.com/sites/default/files/2022-01/2-Modulo accesso civico generalizzato apt.docx](https://trasparenza.aptservizi.com/sites/default/files/2022-01/2-Modulo%20accesso%20civico%20generalizzato%20apt.docx)

Il modulo di riesame è scaricabile al link.

[https://trasparenza.aptservizi.com/sites/default/files/2022-01/3-Modulo riesame accesso civico generalizzato apt.docx](https://trasparenza.aptservizi.com/sites/default/files/2022-01/3-Modulo%20riesame%20accesso%20civico%20generalizzato%20apt.docx)

Esclusi i casi di pubblicazione obbligatoria ex art. 5 comma 1 del D.lgs. 33/2013, negli altri casi (c.d. accesso generalizzato), APT Servizi Srl, se individua soggetti controinteressati, ai sensi dell'art. 5 bis summenzionato, e' tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione.

Entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso.

A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di cui all'art. 5 comma 6 del D.lgs. n. 33/2013 è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine APT Servizi Srl, provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente ed agli eventuali controinteressati.

In caso di accoglimento APT Servizi Srl, provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati e le informazioni richiesti.

Nel caso particolare di accoglimento della richiesta di accesso (c.d. generalizzato ex art. 5 comma 2 del D.lgs. 33/2013), nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, APT Servizi Srl ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

Il rifiuto, il differimento, l'esclusione e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi ed ai limiti di cui all'art. 5 bis del D.lgs. n. 33/2013 ed in ossequio alle Linee Guida ANAC.

La società valuta caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati nella norma citata.

Tra gli interessi pubblici vanno considerati quelli curati dalla società. Tra gli interessi privati particolare attenzione dovrà essere posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela degli "interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali".

Nel caso di diniego totale o parziale alla richiesta di accesso civico generalizzato o nel caso di mancata risposta il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'art. 5 bis, comma 2, lett.a) il suddetto Responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

A fronte di inerzia da parte sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto, può proporre ricorso al TAR ai sensi dell'art. 116 del D.lgs. n. 104/2010.

L'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso ai documenti amministrativi (c.d. accesso documentale) di cui all'art. 22 della legge 241/1990. Quest' ultimo infatti è finalizzato a proteggere interessi giuridici particolari da parte di soggetti che sono portatori di "*un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso*" (art. 22, comma 1, lett.b) della Legge n. 241/1990) e si esercita con la visione e l'estrazione di documenti amministrativi.

Per quanto non previsto dalla vigente disciplina vale quanto detto nella Circolare n.1/2019 della Funzione pubblica.

Soggetti istituzionali a cui rivolgersi

RPCT

Rita Boselli- Responsabile Anticorruzione e trasparenza

Email: r.boselli@aptservizi.com- pec: aptservizi@pec.aptservizi.com

Titolare potere sostitutivo

Presidente: Email: presidenza@aptservizi.com – pec: aptservizi@pec.aptservizi.com

c) Trasparenza e Registro degli accessi

Le Linee Guida ANAC (Delibera n. 1309/2016) e la Circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017 prevedono:

- la pubblicazione del Registro degli accessi.

Il registro contiene l'elenco delle richieste di accesso presentate all'Ente e riporta l'oggetto e la data dell'istanza e il relativo esito con la data della decisione.

L'elenco delle richieste viene aggiornato semestralmente, come indicato nell'Allegato 1 delle Linee guida ANAC - Delibera n. 1309/2016.

Il Registro degli accessi è pubblicato nella seguente sezione e aggiornato ogni sei mesi:

<https://trasparenza.aptservizi.com/altri-contenuti/accesso-civico/registro-degli-accessi>

In ragione del recepimento della nuova modulistica ma non del nuovo Regolamento disciplinante l'accesso civico e civico generalizzato, esso verrà approvato entro il 30 marzo 2023 e sarà adeguato ai contenuti della Adunanza Plenaria n.10/2020, con i modelli all'uopo aggiornati e si procederà, alla luce della nuova macrostruttura adottata dal CDA in data 28 marzo 2022, anche alla rivisitazione dei ruoli.

13. TRASPARENZA E TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679).

A seguito dell'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, l'amministrazione ha adeguato i trattamenti dei dati personali alle nuove disposizioni. A tal fine di è dotata di un sistema di organizzazione e di gestione e del rischio di violazione dei dati, facendo confluire nel Piano di protezione dei dati personali (o altro strumento di programmazione analogo), tutti gli elementi costitutivi del sistema medesimo.

Le misure e azioni di prevenzione e di sicurezza materia di protezione dei dati personali vanno dunque coordinate con le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In particolare, il coordinamento deve avere ad oggetto il rapporto tra privacy e trasparenza, e la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013.

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2 ter del D.Lgs. 196/2003, introdotto dal D.Lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento". Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che "La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono

Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati ("minimizzazione dei dati") (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo D.Lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che "Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione". Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del D.Lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

14. IL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA

BBLIGHI DI PUBBLICAZIONE – RINVIO ALLA GRIGLIA ADOTTATA CON DELIBERA N. 1310 ANAC DEL 28.12.2016 , ALLA NUOVA SEZIONE BANDI DI GARA E CONTRATTI RECATA NELL'ALLEGATO 9 DEL PNA 2022 (per le pubblicazioni fino al 31.12.2023) e DELIBERA ANAC N. 601 DEL 19.12.2023 (per le pubblicazioni dal 1 gennaio 2024).

Quanto agli obblighi di pubblicazione, in questa sede si ribadisce che ciascun dipendente è chiamato a trasmettere al RPCT i documenti per pubblicazioni di propria ed esclusiva competenza e responsabilità nel rispetto delle prescrizioni contenute nel PNA 2013- All.n.1 par.C3 e Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016. A tal proposito, la griglia allegata alla citata delibera Anac è approvata unitamente al presente piano di prevenzione, *integrata con l'Allegato 9 del PNA 2022 e la Delibera n. 601/2023*.

15. ENTRATA IN VIGORE

Il presente Piano, che consta del documento principale *e di tre richiami ai collegamenti ipertestuali riferiti agli allegati recanti la mappatura dei processi e alla tabella delle pubblicazioni*, entra in vigore il giorno dopo l'approvazione del CDA e si ha per conosciuto da parte dei dipendenti e di tutti coloro che con APT Servizi hanno rapporti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione in Società Trasparente al link:

<https://trasparenza.aptservizi.com/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/piano-triennale-la-prevenzione-della-corruzione-e>
Rimini, 23 gennaio 2024

IL R.P.C.T.
Dott.ssa Rita BOSELLI